

Breve storia dei fratelli Capitoni.

Era il 1989, riscrivemmo uno spettacolo in fretta e furia, testo che Mimmo aveva già scritto in parte, lo rivoltammo come un calzino, e venne fuori un primo lavoro dal titolo "Non venite mangiati". Doveva debuttare al teatro in Trastevere, oggi diventato un cinema. E così tra decine di caratteri e personaggi trovarono vita due fratelli pugliesi a Roma, Carlo e Cosimo Capitoni che incarnavano tutta l'indolenza, la pigrizia e l'arroganza dei tipici "filosofi nullafacenti" che frequentano i bar o i circoli del meridione.

Fu una rivelazione! Il pubblico poneva sempre la stessa domanda: "ma da quanto tempo lavorate assieme?" Erano solo poche settimane.

Alcuni sketches per il teatro hanno vinto premi nazionali ma soprattutto hanno divertito, interessato e commosso chi li ha visti, da Boario terme fino a Pantelleria.

Tante le partecipazioni tra teatro, tv e radio:

"Via Asiago Tenda" Radio Uno RAI 1989

Special Televisivo "Giochi senza Frontiere" RAI Uno 1990

"Ghibli" RAI Due 1990

"Funny Film Festival" 1990

"Premio Speciale Giuria Riso in Italy" 1990

"S.P.Q.M." La Storia di Roma con E. Montesano per TMC 1991

"1° Premio Festival dell'Umore Cabaret Amore Mio" Grottammare 1991.

"VIII Festival Internazionale di Teatro di Amandola"

Nel 1991 con la ripresa dello spettacolo "Non Venite Mangiati" al Teatro dei Satiri di Roma nasce la collaborazione con Manico Gammarota in qualità di regista. Grazie a questa intesa a tre lo spettacolo programmato inizialmente solo per due settimane è rimasto in cartellone per tre mesi con grande successo di critica e di pubblico. I fratelli Capitoni sono stati ospiti d'onore in tutte le serate della rassegna "Riso in Italy" edizione 1991 una rassegna nazionale di comicità molto importante a Roma e in tutta Italia, il suo logo, un Totò triste disegnato da Andrea Pazienza. In quell'edizione eravamo anche accompagnati dalla nostra band, la Capitoni Band insieme a Natalie Guetta. Molti sketch radiofonici sono andati in onda su Radio Dimensione Suono e su Italia Radio. Fummo arruolati nella trasmissione "L'anticamera dell'Onorevole" con l'immenso Onorevole Architetto Renato Nicolini, padre dell'estate romana, andavamo in onda su Videouno con sketch di cui eravamo ideatori, realizzatori ed interpreti.

Il 29 novembre 1991 al Teatro dei Satiri di Roma debuttammo con lo spettacolo "**Vi faremo sapere**" sempre in qualità di autori e interpreti in collaborazione con Manrico Gammarota, che ne curò la regia.

La forza delle storie che i due fratelli riescono ad evocare sta tutta nella dichiarazione di totale adesione ai problemi sociali, con lo sguardo rivolto sempre verso gli ultimi, alle periferie, alla mancanza di tolleranza, alla fatica ed al dolore del vivere in povertà, senza speranza e dignità. Teatro di denuncia si direbbe, ma non solo.

Abbiamo sempre amato il repertorio comico dei vari Stan Laurel ed Oliver Hardy,

Chaplin, Buster Keaton, Totò e Peppino. Abbiamo deciso di ringraziare così questi maestri che ci hanno sempre divertito fino alle lacrime, e ancora oggi lo fanno. Crescendo capimmo che eravamo poco inclini al sistema televisivo che non amava una certa satira libera senza padroni, l'abbiamo praticata per un po' in un momento in cui non era necessario fare a tutti i costi televisione per passare dal teatro, come purtroppo accade oggi. Il teatro lo abbiamo amato, come vizio assurdo e alla fine abbiamo deciso di consacrare due storie ad altrettanti cortometraggi.

Sono nati così "Sul mare luccica" "storia di immigrazione clandestina extracomunitaria proiettato alla 53° Mostra di Venezia, al Torino Film Festival per citarne solo due, con le musiche originali di Mario Tronco e Beppe D'Argenzio degli Avion Travel. Il corto fa parte del film collettivo "Intolerance" tra i quali registi spiccano nomi come: Citto Maselli, Gabriele Muccino e Paolo Virzì. Poi fu la volta di "Arroganti", cortometraggio sul rogo del Teatro Petruzzeli, una ideale continuazione del primo. Abbiamo sempre creduto nell'importanza della realizzazione di un lungometraggio e abbiamo provato con "Cerco un lavoro a sedere" scritto a sei mani con il noto sceneggiatore Salvatore De Mola, sceneggiatura che ha ricevuto il contributo dell'Apulia Film Commission. Sono storie che partono quasi sempre dalla Puglia ma che parlano all'universo e sono universali, storie che attingono dal vero che riportiamo in teatro così come in "pellicola" con il nostro punto di vista e con la nostra autenticità.

Nel 2019 abbiamo dato vita ad un nuovo spettacolo: "Non chiamateli briganti", ambientato nel sud Italia tra 1859 e il 1863, quando i due fratelli, accusati ingiustamente di abigeato, percorreranno contromano l'Italia tentando di raggiungere Re Francesco di Borbone per chiedere la grazia, ma scontrandosi con il cambiamento di casacca del paese che li proietterà, volenti o nolenti nella nuova Italia, garibaldina e Savoia del 1861, dovranno decidere da che parte stare. Lo spettacolo è stato prodotto dal Comune di Bitonto, ha debuttato al Teatro Traetta della stessa città pugliese il 12 gennaio del 2019 per la regia di Marcello Cotugno, inserito nel cartellone del Teatro Pubblico Pugliese. Ha partecipato al festival di Teatro Internazionale di Beirut in Libano.

I fratelli Carlo e Cosimo Capitoni sbocciano ogni volta, carichi di un sapere grottesco, di una filosofia astrusa, come Don Chisciotte e Sancio Pancia, Arlecchino e Pulcinella, il clown Bianco e l'Augusto, spalla a spalla, senza soluzione di continuità.

Da due anni ogni settimana visibili su YouTube e Facebook i fratelli Carlo e Cosimo, prima separati a causa del Covid, si scrivono ancora oggi una video – lettera per raccontarsi i fatti quotidiani commentati anche dai personaggi delle loro astruse compagnie che agiscono nei rispettivi circoli culturali "La pecora nera" e "Birra vita mia".

